

VidiMus – Virtuose di musica nell’Italia del Seicento: formazione, carriere, reti di relazioni, repertorio (PRIN 2020), coordinatore nazionale prof. Arnaldo Morelli

Il progetto VidiMus – “Virtuose di musica nell’Italia del Seicento: formazione, carriere, reti di relazioni, repertorio” – ha l’obiettivo di indagare il fenomeno delle ‘virtuose di musica’ ovvero delle compositrici, cantanti e strumentiste, attive nell’Italia del Seicento con l’obiettivo di ricostruire meccanismi di formazione e acquisizione di competenze, immissione nei circuiti professionali o negli ambienti aristocratici, pratiche musicali e repertorio. L’arco cronologico preso in esame va dalla fine del Cinquecento, con la nascita dello stile recitativo, fino ai primissimi anni del Settecento. L’indagine è concentrata su centri rilevanti quali Roma e Firenze, ma anche sull’area emiliana (Bologna, Modena, Ferrara), senza tuttavia trascurare Venezia e Napoli, città strategiche per l’attività teatrale di alcune delle virtuose.

Il progetto si propone di raccogliere, catalogare e far interagire fonti di natura diversa, in gran parte inedite, mettendo a punto metodi di indagini utili per comprendere il fenomeno ampio e diversificato delle virtuose di musica, negli aspetti legati alla committenza, alle pratiche sociali e alla produzione musicale del periodo. Nel corso del lavoro vengono censite ed esaminate fonti di diverso tipo: archivistiche (archivi storici familiari, notarili, parrocchiali), musicali (manoscritte e a stampa), letterarie (poesie, testi drammatici e narrativi) e iconografiche.

I risultati della ricerca saranno riversati in un database che costituirà parte integrante del portale del progetto e la cui interrogazione consentirà di ricostruire la formazione e la carriera di ogni virtuosa censita. Il portale ospiterà inoltre il catalogo delle fonti musicali, l’edizione critica di una selezione di musiche inedite e di testi letterari, una serie di mappe interattive con cui visualizzare in maniera dinamica la mobilità e i percorsi professionali.

Attraverso i dati raccolti, il progetto si propone di gettare nuova luce su aspetti specifici del fenomeno delle virtuose di musica, finora indagato soltanto per singoli casi, quali modalità della formazione, reti di relazione, familiari e professionali; luoghi e occasioni delle esecuzioni musicali; modelli di percezione legati alla performance (rapporti voce, corpo, gestualità).

Al progetto partecipano quattro unità di ricerca con sede nelle università dell’Aquila (capofila), Bologna, Firenze e Roma Tor Vergata.